

Consiglio nazionale straordinario

2 ottobre 2026

Mozione conclusiva

Il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini TSRM e PSTRP, riunito in seduta straordinaria il 2 ottobre 2026,

premesso che la seduta è stata convocata in riscontro alla richiesta formulata dai Presidenti degli Ordini, tenuto conto dei contenuti della mozione di indirizzo politico-istituzionale presentata nella seduta del 12 settembre 2026;

preso atto delle relazioni presentate dal Presidente e dai componenti del Comitato centrale, nonché degli interventi e delle osservazioni formulate nel corso della discussione;

considerato che le trasformazioni in atto nel sistema sanitario, nell'organizzazione dei servizi, nella formazione universitaria e nell'evoluzione delle competenze professionali richiedono una visione federativa unitaria, capace di tutelare le specificità delle professioni rappresentate e, al contempo, di valorizzarne il contributo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

considerato altresì che il confronto sviluppato in seno al Consiglio nazionale ha evidenziato l'esigenza di rafforzare i rapporti tra Federazione nazionale, Ordini territoriali e Commissioni di albo, promuovendo modalità più strutturate di informazione, partecipazione e condivisione sulle principali scelte di interesse generale;

approva la seguente mozione conclusiva.

1. Riordino delle professioni sanitarie e sviluppo delle competenze

Il Consiglio nazionale ritiene prioritario proseguire l'azione istituzionale della Federazione nei processi di riordino delle professioni sanitarie, di revisione ed evoluzione dei profili professionali e di sviluppo delle competenze, affinché tali processi risultino coerenti con i bisogni di salute della popolazione, con l'evoluzione organizzativa e tecnologica del sistema sanitario e con l'esigenza di una chiara definizione degli ambiti professionali. A tal fine, il Consiglio nazionale dà mandato al Comitato centrale di proseguire le interlocuzioni con il Governo, il Parlamento e le Istituzioni competenti, assicurando agli Ordini tempestiva informazione sugli sviluppi di maggiore rilievo.

2. Rapporti tra Federazione, Ordini e Commissioni di albo nazionali

Il Consiglio nazionale riconosce la necessità di consolidare un modello stabile di relazione tra Federazione nazionale, Ordini territoriali e Commissioni di albo nazionali, superando una logica

meramente informativa e favorendo forme strutturate di confronto e partecipazione. In tale prospettiva, impegna il Comitato centrale a definire modalità organizzative che garantiscano informazione tempestiva, confronto preventivo ove compatibile con i tempi e con la natura delle questioni, coinvolgimento nelle istruttorie che incidano direttamente sulle professioni o sull'attività ordinistica, nonché una periodica restituzione degli esiti delle attività svolte. Il Consiglio nazionale ritiene altresì opportuno programmare, a decorrere dal 2027, momenti periodici di approfondimento su specifiche aree tematiche di interesse comune.

3. Servizi agli Ordini

Il Consiglio nazionale ritiene opportuno sviluppare progressivamente un sistema federativo strutturato di servizi agli Ordini, finalizzato a trasformare le criticità ricorrenti in istruttorie condivise, soluzioni validate e strumenti operativi utilizzabili dall'intero sistema ordinistico. Tale sviluppo dovrà avvenire nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità degli Ordini territoriali, con l'obiettivo di ridurre difformità operative non giustificate, evitare duplicazioni di attività e favorire la circolazione delle buone pratiche, assicurando in particolare agli Ordini di minori dimensioni la possibilità di accedere a strumenti amministrativi, giuridici e organizzativi qualificati.

4. Tutela e valorizzazione delle professioni

Il Consiglio nazionale ribadisce che la tutela delle professioni sanitarie rappresentate costituisce obiettivo unitario della Federazione. In tale ambito, impegna il Comitato centrale e le Commissioni di albo nazionali, secondo le rispettive competenze, a mantenere una ricognizione costantemente aggiornata delle principali questioni professionali aperte, a individuarne criticità, obiettivi e possibili sviluppi e ad assicurare il necessario coordinamento nei casi di interferenza o possibile sovrapposizione di competenze. Particolare attenzione dovrà essere riservata ai processi normativi, regolamentari e organizzativi suscettibili di incidere sulle competenze, sugli ambiti di esercizio e sul riconoscimento professionale delle professioni rappresentate.

5. Cassa previdenziale

Il Consiglio nazionale, preso atto delle interlocuzioni istituzionali in corso con il Ministero del lavoro, impegna il Comitato centrale a proseguire nell'azione finalizzata a strutturare un sistema previdenziale autonomo coerente con la natura multidisciplinare delle nostre istituzioni ordinistiche.

6. CCNL Comparto Sanità 2025–2027 e Legge di Bilancio 2027

Richiamato il confronto già sviluppato nella seduta del 12 settembre 2026, il Consiglio nazionale ritiene necessario proseguire l'azione della Federazione per la valorizzazione economica, professionale e organizzativa delle professioni TSRM e PSTRP. A tal fine, impegna il Comitato centrale a proseguire le interlocuzioni istituzionali e il confronto con le organizzazioni sindacali sui temi attinenti alla valorizzazione professionale, allo sviluppo delle carriere, al riconoscimento delle competenze avanzate e specialistiche, alle condizioni organizzative di esercizio professionale e ai fabbisogni del Servizio sanitario nazionale. Le medesime iniziative dovranno essere sviluppate anche

in relazione alla Legge di Bilancio 2027, individuando gli interventi di interesse per le professioni rappresentate sui quali promuovere l'interlocuzione istituzionale.

7. Università, formazione e ricerca

Il Consiglio nazionale considera strategico rafforzare il ruolo della Federazione nelle interlocuzioni relative alla formazione universitaria, alla programmazione dei fabbisogni, alla formazione specialistica e alla ricerca. L'azione federativa dovrà essere orientata a promuovere percorsi formativi coerenti con l'evoluzione professionale e organizzativa, lo sviluppo delle competenze avanzate e specialistiche, la valorizzazione dei percorsi post-laurea, la crescita della ricerca nelle professioni sanitarie e l'eventuale sviluppo di lauree magistrali ad indirizzo clinico. Il Comitato centrale è pertanto impegnato a proseguire il confronto con il Ministero dell'Università e della Ricerca, con le Università, con le Conferenze dei corsi di laurea e con gli altri soggetti competenti.

8. Dirigenza delle professioni sanitarie

Il Consiglio nazionale riconosce la necessità di proseguire il percorso volto allo sviluppo e alla valorizzazione della dirigenza delle professioni sanitarie, al fine di garantire concrete opportunità di crescita professionale e organizzativa. A tal fine, impegna la Federazione a promuovere il pieno riconoscimento delle competenze dirigenziali, adeguati percorsi formativi, lo sviluppo delle opportunità di accesso alle funzioni dirigenziali e il confronto con le Istituzioni e con gli altri soggetti del sistema sanitario sulle condizioni organizzative e normative necessarie a consentirne l'effettivo consolidamento.

9. Competenze, valorizzazione professionale e job evaluation

Il Consiglio nazionale ritiene utile approfondire strumenti idonei a collegare in modo più trasparente e verificabile le competenze possedute, le responsabilità esercitate, le funzioni effettivamente svolte e la valorizzazione professionale. A tal fine, demanda al Comitato centrale di approfondire, anche con il contributo degli Ordini e delle Commissioni di albo nazionali, possibili modelli di certificazione delle competenze e di job evaluation, verificandone la sostenibilità sul piano normativo, organizzativo e contrattuale.

10. Metodo di lavoro e successivi momenti di confronto

Il Consiglio nazionale ritiene che la seduta del 2 ottobre 2026 costituisca una tappa di un percorso più ampio di confronto e approfondimento sulle questioni sottoposte alla Federazione. Per tale ragione, impegna il Comitato centrale a dare seguito agli indirizzi contenuti nella presente mozione, a informare periodicamente il Consiglio nazionale sul relativo stato di attuazione, a programmare ulteriori momenti di approfondimento sulle materie che richiedano uno specifico confronto e a favorire la partecipazione degli Ordini alla costruzione delle principali iniziative federative.

11. SAPIS

Il Consiglio nazionale impegna il Comitato centrale a proseguire nell'attività per il rilancio della fondazione SAPIS.

Impegno conclusivo

Il Consiglio nazionale ribadisce la necessità di assicurare unità tra le diverse articolazioni nazionali e territoriali, nella consapevolezza che la Federazione nazionale e gli Ordini territoriali, con le rispettive Commissioni di albo nazionali e territoriali costituiscono componenti di un unico sistema istituzionale, chiamato a operare nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità. Il confronto sviluppato nella seduta straordinaria del 2 ottobre 2026 viene assunto come occasione per consolidare un metodo fondato su ascolto, informazione, partecipazione, condivisione, responsabilità e verifica dei risultati. Il Consiglio nazionale impegna pertanto il Comitato centrale a tradurre gli indirizzi approvati in azioni verificabili e progressivamente rendicontate, assicurando il coinvolgimento degli Ordini e delle Commissioni di albo nazionali e territoriali nelle forme più appropriate alle singole materie.

Il Segretario
Caterina Di Marco



Il Presidente
Diego Catania

